



Associazione Compagnia del Birùn. Relazione attività 2013 – Rassegna “Assaggi 2013. Vizietti”

Il programma della Compagnia del Birùn di Peveragno “Assaggi 2013. Vizietti” è stato attuato come previsto e le sue iniziative sono state diffuse con pieghevoli, manifesti e tramite comunicati alla stampa locale. Nei pieghevoli sono evidenziati gli sponsor: Comune di Peveragno, CRA Boves, Fondazione CRC, Fondazione CRS, CMT, e tutti quelli che ci hanno fiancheggiato nelle nostre attività. A tutti va il nostro sentito grazie.

Grazie anche alle responsabili dei corsi di Yoga e di quelli di carattere artistico che si sono svolti da ottobre 2012 settimanalmente fino ad aprile 2013 (l'Associazione ha dotato la Palestra delle Scuole Medie di uno specchio a parete) e hanno procurato alla Compagnia del Birùn nuovi soci (che ammontano in totale a 203) e un bacino allargato di utenza; quelli di Ritmo/danza per bambini e di Teatro ragazzi sono sfociati nello spettacolo “Sparale grosse”, quello di Danza del ventre ha contribuito alle animazioni della Viasolada, quello di Teatro adulti, integrato da una lezione sul comico del clown Matisse, ha prodotto il nuovo spettacolo “Il povero Piero” che a giugno è stato presentato a Peveragno ed è stato replicato a Borgo San Dalmazzo e Dronero nel mese di ottobre.

Per inciso, queste tournée hanno procurato in genere molta soddisfazione per i partecipanti e il pubblico, ma senza ritorni economici, essendo i cachet molto bassi e i costi di trasferta molto alti. L'impegno dell'Associazione per una maggiore attenzione al paesaggio e alla sua cura si è espresso con interventi sulla stampa locale (allegato recinzioni), la promozione e la partecipazione alla Giornata di pulizia, l'organizzazione della Viasolada al Mombrisone e relative animazioni di danza del ventre e musiche occitane, il Concerto di Flauto e chitarra a San Giorgio.

Con buon successo di pubblico, la rassegna di spettacoli “Assaggi”, dopo “Sparale grosse”, ha presentato le due nuove produzioni “Il povero Piero” e “Che Fred!” e gli spettacoli ospiti previsti: il godibilissimo “Facce di Bronzo” di Grazia Scuccimarra, “Gli uccelli” (purtroppo senza la parte coreografica per incidenti sopravvenuti al corpo di ballo), il divertente fuori programma “Carlo e le sue mogli” del Teatro Avogadro e “Sbandati e Sballati”, originariamente “Prismabanda in ciclo”. L'occasione dello spettacolo di Prismabanda si è prestata inoltre ad hoc come serata d'onore a tutto esaurito per la campionessa peveragnese di ciclismo Elisa Balsamo mentre la “Cena delle 7.000 isole” con la Comunità filippina presso la Commenda ha visto la partecipazione di un gruppo di danzatrici che hanno presentato le suggestive danze folcloristiche delle luci e dei bambù. L'Associazione ha inoltre partecipato a marzo alle serate organizzate dalla Biblioteca Civica con la lettura teatrale di “Amore e ginnastica” di De Amicis.

L'anno sociale della Compagnia del Birùn si è concluso con il riallestimento dello spettacolo “L'Asinello e il Bue” nel Natale in Contrada e intanto ad ottobre hanno ripreso il via i Corsi, e a gennaio due nuovi di zecca: quello di danza Afro e quello multidisciplinare di Teatro, ma una sgradevole novità rischia di condizionare negativamente gli equilibri economici dell'Associazione che contava fino ad oggi sull'uso gratuito delle palestre come “contributo in natura” del Comune per le sue attività. A tutt'oggi la situazione non risulta ancora chiara in quanto la richiesta di convenzione (allegata) inoltrata in Comune ad ottobre non ha ancora ottenuto riscontri.

Per l'anno 2014, nonostante tutto, abbiamo programmato la prima fase del progetto “Catai. Un paese ci vuole” (che vogliamo dedicare a Romano Cavallo che ci ha lasciati a dicembre), progetto che dovrebbe sfociare nel 2015 in un nuovo spettacolo originale. E questo sarà grazie agli stimoli e all'impegno dei membri del Direttivo, al contributo degli sponsor e dei sostenitori a vario titolo, dalle responsabili dei corsi, ai soci, agli attori, ai tecnici, ai simpatizzanti; in definitiva tutti quelli che come quest'anno 2013 hanno contribuito alla realizzazione ottimale del nostro programma di attività.

Peveragno, 21 febbraio 2014

La presidente Rita Viglietti

## Convenzione uso Palestre

Al Sindaco e alla Giunta Comunale di Peveragno

per conoscenza alla Società Polisportiva

Oggetto: Delibera 115, Richiesta di Convenzione con il Comune /Allegato: Lettera ai soci con corsi programmati 2013-2014

Pur condividendo lo spirito uniformatore sottinteso alla delibera 115 della Giunta Comunale, la sottoscritta presidente, a nome della Compagnia del Birùn, dichiara di non poter aderire alla Società Polisportiva in quanto Associazione culturale e teatrale con metodi e finalità diversi da quelli agonistico - sportivi.

Sport e cultura non sono assimilabili tout court: sono nello stesso tempo attività diverse e complementari, entrambe utili e necessarie al singolo e alla società, tant'è che una saggia Amministrazione si fa carico di entrambe.

Tenuto conto di questo dato di fatto, sempre in riferimento alla delibera 115 e alla postilla in calce medesima, la sottoscritta ritiene di poter addivenire ad una convenzione con il Comune riguardo all'uso degli spazi comunali, palestre e locali equivalenti e chiede di poter fruire degli spazi anzidetti ai costi facilitati previsti per gli affiliati alla Polisportiva, senza obblighi di iscrizione alla medesima. Nel caso di prove di spettacoli destinati al pubblico chiede di poter fruire degli spazi anzidetti a titolo gratuito.

Ritiene che tale convenzione possa essere siglata in considerazione che

- a. L'Associazione, che opera in Peveragno da più di vent'anni, non dispone di uno spazio autonomo e adeguato per le proprie attività e, se è riuscita a produrre una serie di opere teatrali originali di grande rilievo e prestigio per il paese, è anche perché ha fruito, a titolo gratuito e con il beneplacito dell'Amministrazione, delle palestre scolastiche come sala prove, in contropartita appunto con altre Associazioni che fruiscono tuttora di sedi proprie.
- b. I corsi e laboratori di carattere artistico per adulti e minori programmati nelle palestre scolastiche sono funzionali e propedeutici alle produzioni teatrali in quanto vivaio di attori e con le tessere fonte di finanziamento per l'Associazione, sono utili a creare relazioni privilegiate con professionisti dello spettacolo e sono bacino di promozione e di utenza delle produzioni teatrali e delle altre iniziative dell'Associazione. Si tenga conto anche che il costo dei corsi, competitivo rispetto ad altri similari organizzati nei dintorni, porta un afflusso di iscritti e simpatizzanti di cui beneficiano l'immagine del paese e indirettamente anche gli esercizi commerciali di Peveragno.
- c. L'Associazione, come piattaforma artistica, ha svolto negli anni e svolge tuttora attività che promuovono talenti, competenze, creatività e crescita civile del paese riverberandone gli esiti all'esterno. La Rassegna annuale di saggi e spettacoli di propria produzione, spettacoli ospiti, concerti e altri appuntamenti denominata "Assaggi", con una programmazione che nel tempo ha dato visibilità ad artisti locali e ha portato a Peveragno ospiti di prestigio, integra a costi molto contenuti per il Comune il calendario delle manifestazioni della Pro Loco.
- d. L'Associazione si è fatta carico di focalizzare l'attenzione non solo sui beni culturali linguistici, storici ed artistici, ma anche su un patrimonio sottovalutato, trascurato e spesso urticante, ma di grande valore come quello paesaggistico. A partire dal progetto "Foravia/Mariabissoula" 2003, nel binomio Natura e Cultura ha promosso e attuato operazioni di pulizia e di recupero di sentieri con la valorizzazione anche a fini turistici del paesaggio rurale e di siti degradati.
- e. Si è confrontata lealmente e a viso aperto con l'Amministrazione e con le altre Associazioni collaborando quando richiesta, senza venir meno ai suoi principi e al suo stile; e la presente ne fa fede.

Tenendo presente quanto sopra esposto, si augura che la Giunta Comunale possa aderire alla convenzione richiesta e, senza inficiare il rapporto fiduciario con la Polisportiva, nell'interesse del paese non faccia mancare il suo sostegno a una realtà culturale come quella rappresentata dalla Compagnia del Birùn per Peveragno. Grazie.

Cordialmente,  
Rita Viglietti

Peveragno, 10 ottobre 2013

## CORTE VEDUTE

Con la presente desidero portare all'attenzione dei lettori, degli Uffici tecnici, Amministratori e Commissioni preposte all'edilizia, un particolare fenomeno che incide negativamente sul nostro paesaggio.

Si tratta delle recinzioni che, dopo le stravaganze kitch degli anni passati (ce n'è ancora per tutti i gusti), si sono ultimamente uniformate a un modello che consiste in un alto basamento cementizio sormontato da cancellate in ferro o rete metallica, con la comune caratteristica di una agghiacciante freddezza geometrica unita alla sostanziale inutilità pratica.

Nell'architettura tradizionale delle nostre campagne le abitazioni rurali, le cascine, per intenderci, non erano recintate: i recinti erano riservati semmai agli animali e agli orti. Gli umani non si recintavano e, se lo facevano, come nelle case-forti, era con muretti di pietra che incorporavano i fabbricati, la corte e a volte il frutteto.

Alcuni esempi sono tuttora visibili lungo la strada di valle Pesio verso Certosa e altri in territorio peveragnese potevano essere la cascina dell'Asilo a San Magno, la cascina Giordana a Provvidenza o la Bernardina a Santa Margherita, prima che ne sfasciassero i muretti di cinta.

La cosiddetta "ristrutturazione" dei fabbricati agricoli (spesso stravolti senza criterio e senza pietà) ha dato il via a una moda edilizia che prevede ora la recinzione di tutta una proprietà, cioè di un'area di solito piuttosto vasta che circonda la casa. La base di cemento della recinzione è sopraelevata di alcune spanne sul piano della campagna circostante anche quando non è di contenimento per il terreno interno artificialmente spianato.

L'utilità pratica di questo sopraelevamento cementizio è nulla, un vero sperpero quando per la stessa funzione basterebbero dei plinti o un cordolo raso terra, ma l'impatto visivo è di uno squallore mortificante: sciabolare con rasoiate cementizie alte anche un metro e spesso anche seghettate un paesaggio che ha una sua morbida dolcezza naturale e riposante è uno sfregio violento, un peccato mortale.

A ben riflettere, la mancata considerazione del paesaggio che abbiamo avuto in sorte unita alla scarsa consapevolezza della dignità dell'architettura tradizionale appare anche evidente nei nuovi insediamenti dove le recinzioni attualmente di moda danno origine al curioso fenomeno delle "case in vaschetta", come prodotti surgelati irrigiditi nel loro piccolo contenitore: minuscolo ritaglio dello spazio di cui potrebbero godere se progettisti e tecnici, costruttori e proprietari fossero più sensibili al paesaggio che li circonda e alle sue più ampie vedute.

Mi auguro che condividendo queste osservazioni ognuno faccia la sua parte con gli strumenti di cui dispone al fine di evitare sprechi di cemento nonché ulteriori pugnalate a quel che resta di un paesaggio ameno e indifeso.

R.V.

Peveagno, febbraio 2013